



Sinistra Ecologia e Libertà

“Circa due anni fa – si legge in una nota diramata da Sinistra Ecologia e Libertà di Albano Laziale – i circoli di Sel di Albano Laziale decisero di dare vita ad un progetto di unificazione al fine di costruire un percorso di riavvicinamento con la base del partito, garantendo il massimo coinvolgimento degli iscritte/o dei simpatizzanti. Percorso che, partendo dalla “conoscenza” degli stessi iscritti e simpatizzanti, potesse recuperare attraverso un lavoro fatto di iniziative pubbliche il rapporto con il “corpo” del partito e quel che più conta con i cittadini (elettori).

Oggi, con grande amarezza, si prende atto che nonostante i molti sforzi profusi da tutti noi, nessuno escluso, il percorso non è stato nemmeno avviato. Deve essere chiaro a tutti che non è nostra intenzione addossare le responsabilità di ciò agli altri compagni del partito, siamo convinti che le difficoltà siano da ricondurre all'intero gruppo dirigente che si è avvicinato. Pertanto riteniamo esaurito il tentativo di unificazione e pensiamo di ridare “vita politica” al già esistente circolo di Sel “BERTOLDBRECHT” di Cecchina-Pavona.

Naturalmente le vicende elettorali legate alla nostra ultima tornata elettorale del Sindaco di Albano Laziale, per le quali oramai – continua la nota – abbiamo anche fatto troppe riflessioni e, forse, anche capitogli errori fatti insieme, hanno ulteriormente fatto maturare, in alcuni compagni questa decisione. Le ragioni della nostra decisione, dunque, nascono da diverse questioni rimaste irrisolte.



In tutto il mondo della democrazia rappresentativa i partiti politici sono guardati con crescente sfiducia, disprezzo, perfino rabbia. Al cuore della nostra democrazia si è aperto un buco nero, una sfera separata, abitata da professionisti in gran parte maschi, organizzata dalle élite di partito, protetta dal linguaggio tecnico e dalla prassi burocratica degli amministratori e, in vastissima misura, impermeabile alla generalità del pubblico.

C'è necessità di una politica radicalmente diversa. È indubbio che esiste un diverso modo di concepire il Partito, che bisogna riscrivere le regole della democrazia, aprirne le porte, abolire la concentrazione del potere ed i privilegi dei rappresentanti, cambiarne le istituzioni. E allo stesso tempo bisogna inventare un soggetto nuovo, condividendo appieno l'esigenza già espressa al livello nazionale, che sia in grado di esprimersi con forza nella sfera pubblica e di raccogliere questo bisogno di una nuova partenza. Un soggetto che si confronti su contenuti e che metta al centro della propria azione trasparenza, rappresentatività e partecipazione.

